

→ **Colaninno** e Sabelli ufficializzano la scelta, evidente da mesi, ma le polemiche infuriano

→ **Differenze** Giubilo nella capitale, accuse da Milano. Il problema resta l'efficienza della società

Alitalia: Fiumicino hub internazionale Al nord riesplode lo scontro politico

È Roma l'hub internazionale della nuova Alitalia, il suo centro nevralgico. La conferma dai vertici Cai ratifica l'esistente ma riapre la ferita in Lombardia che torna allo scontro e accusa il «governo amico».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Roma è l'hub internazionale della nuova Alitalia. La scelta di Fiumicino era nei fatti, è dal 2007 che Malpensa è passata da 1200 a 120 voli settimanali. Dunque l'annuncio ufficiale dato dal presidente di Cai Roberto Colaninno, e dall'amministratore delegato Rocco Sabelli ieri, nel corso di una conferenza stampa, se non corrispondeva ad una ratifica dell'esistente, certo gli somigliava. Nessuna sorpresa insomma, invece ecco il riaccendersi dello scontro politico per una ferita, quella milanese, rimasta aperta. Con l'aggiunta della grande delusione verso il governo amico che non ha fatto abbastanza per difendere gli interessi di un territorio che pure gli garantisce una messe di voti.

ROMA E BASTA

«La Capitale di un paese deve rappresentare il punto principale, se poi si chiama Roma la discussione è finita», ha esordito Colaninno. Il quale ha tuttavia aggiunto che Malpensa e Linate verranno messi in rete per fare «l'hub di una nazione». Cai pensa a Roma come «una rete di infrastrutture» a servizio di turismo, cultura, business. A breve verrà firmato un accordo con Aeroporti di Roma che, tra il 2010 e il 2013 prevede un esborso di 100 milioni l'anno.

Toni giubilanti si levano dalla Capitale, a cominciare da quelli del sindaco Gianni Alemanno (anche se è entrato in gioco solo in zona Cesarini), soddisfatti anche il governatore Piero Marrazzo e il presidente della provincia Nicola Zingaretti. Strali partono invece da Milano diretti al governo, al sindaco e quanti nel Pdl hanno lasciato a se



Fiumicino Alitalia punta sullo scalo romano, i cassintegrati chiedono garanzie per il loro futuro

Tirrenia

Tregua tra i sindacati e Matteoli sui tagli

Si è concluso con una tregua temporanea il primo round del ministro dei Trasporti Altero Matteoli con i sindacati sul nodo Tirrenia. Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Federmar hanno incassato l'impegno del ministro ad esplorare tutte le strade per reperire i 46 milioni di euro necessari ad evitare tagli all'occupazione e alle linee del gruppo di navigazione pubblico.

«Siamo moderatamente tranquillizzati dall'impegno forte manifestato dal ministro e dal fatto che ogni ipotesi di tagli per il 2009 sembra scongiurata», ha detto il segretario generale della Uil Trasporti Giuseppe Caronia. Il ministro dovrebbe riconvocare le organizzazioni sindacali la settimana prossima per fare il punto sull'esito dei colloqui con i governatori delle regioni interessate e sulla tempistica del bando di privatizzazione di Tirrenia al quale Fintecna starebbe comunque già lavorando.

stessi gli scali lombardi.

ACCUSE AL GOVERNO AMICO

Letizia Moratti viene accusata dal presidente della provincia, Filippo Penati (centrosinistra), di aver fatto da «scendiletto del governo amico» «e questo è il risultato» è la conclusione, «con i soldi del Nord si finanzia il Sud», «ha perso con Alemanno 5 a 0». L'elenco delle accuse a sindaco e governo va dalla volatilità dei soldi Expo, che rischiano di essere stornati

Penati (Pd)

I soldi del Nord pagano il Sud, la Moratti ha perso cinque a zero

per il terremoto «mentre quelli per il ponte sullo Stretto sono già stati messi in sicurezza», alla delibera di Tajani. L'europarlamentare Pdl è infatti il promotore di una direttiva votata dal Parlamento europeo che congela gli slot inutilizzati dalle compagnie, «un ostacolo in più per la ripresa di Malpensa» commenta Penati. Da To-

ronto il governatore lombardo Roberto Formigoni grida al «monopolio», «se Alitalia non intende garantire il servizio necessario al Nord solleveremo il problema», è la minaccia. «Si dia - è invece la proposta - la possibilità ad altre compagnie internazionali di utilizzare le tratte (in particolare la Milano-Roma) affinché sia garantito un adeguato servizio anche al nord e alla Lombardia».

E la Lega? Matteo Salvini, già noto per la proposta dell'apartheid sulla metro, propone la serrata per un giorno. E se la prende con Tajani e con «qualche ministro troppo romano», afferma citando Altero Matteoli. «La pattuglia padana - conclude - va a Bruxelles pronta a ribaltare le scrivanie anche addosso agli amici: venga Tajani a Varese a dire perché Roma è meglio di Milano». Perché non anche Maroni o Berlusconi? ♦

IL LINK

LE NOTIZIE DELLA COMPAGNIA
www.alitalia.it

Foto Ansa